

**Zeitschrift:** Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic  
grischun

**Herausgeber:** Lehrpersonen Graubünden

**Band:** 42 (1982-1983)

**Heft:** 3

**Rubrik:** Zum Gedenken : † Edoardo Franciulli Ispettore scolastico : 20.5.1924 -  
8.10.1982

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 15.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Zum Gedenken



## † Edoardo Francioli Ispettore scolastico

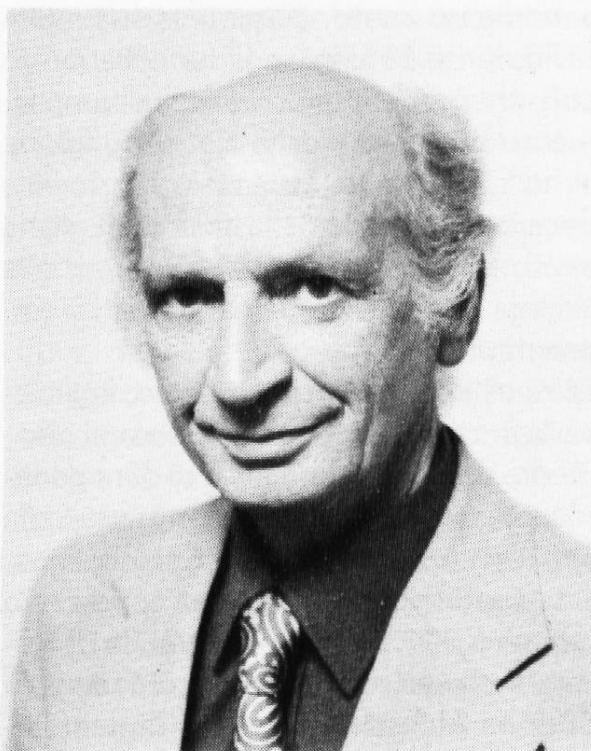
20. 5. 1924 — 8. 10. 1982

... Così tra questa immensità s'annega il  
pensier mio: e il naufragar m'è dolce in  
questo mare.

(Giacomo Leopardi, «L'infinito»)

Unanime cordoglio e profonda mestizia  
ha suscitato in Mesolcina e Calanca, co-  
me in tutto il Grigioni Italiano, la ferale  
notizia sparsasi fulminea nel pomeriggio  
di venerdì 8 ottobre u. s. della morte do-  
po lunga e penosa malattia dell'Ispettore  
Edoardo Francioli, persona di elette vir-  
tù umane e cristiane, da tutti stimata e  
benvoluta per il suo tratto garbato e  
gentile, il suo carattere aperto e leale, la  
sua intelligenza viva e feconda, la sua  
attività instancabile e sagace, la sua  
fede e coscienza profonda.

Nato a Lostallo il 20 maggio 1924, figlio  
di Carlo e di Maria nata Giudicetti, il ca-  
ro Estinto aveva frequentato nel villag-  
gio natio le classi elementari ed a Rove-  
redo quelle secondarie, per proseguire  
poi gli studi alla Scuola Magistrale can-  
tonale di Coira, dalla quale usciva nel lu-  
glio 1944 con la patente cantonale di  
maestro. Successivamente egli si iscri-  
veva alla facoltà di lettere dell'Università  
di Zurigo dove conseguiva il diploma di  
docente di scuola secondaria presen-  
tando, fra altro, un apprezzato lavoro su  
«Le donne nell'Orlando Furioso». Dopo



un anno di insegnamento alla scuola  
elementare complessiva di Santa Maria  
(Calanca), veniva chiamato alla scuola  
secondaria di Roveredo succedendo al-  
lo zio Mo. Massimo Giudicetti.

Docente coscienzioso, preparato e ca-  
pace, particolarmente versato nell'inse-  
gnamento della matematica, egli inse-  
gnava a questa scuola fino al 1959, anno  
in cui il Governo cantonale lo nominava  
Ispettore scolastico delle quattro valli  
grigionitaliane succedendo al dimissio-  
nario Ispettore Rinaldo Bertossa. Alla  
scuola grigionitaliana egli dedicava il  
meglio di sé impegnandosi costante-  
mente con intelligenza e passione e

dandovi un innegabile significativo impulso. «Il caro Scomparso — così ebbe a dire ai suoi funerali il Consigliere di Stato On. Otto Largiadèr — si distinguereva per le sue doti eccezionalmente preziose. Le sue capacità ed i tratti delicati del suo animo facevano sì che egli si staccasse nettamente dalla media. Era buono e conciliante, aperto al dialogo ed all'amicizia, di carattere fermo e di retti principi, intelligente e con un discernimento acuto. Durante la sua attività, durante 23 anni, egli ha collaborato con energia e lungimiranza all'ampliamento strutturale della Scuola grigione e ha dato un importante apporto alle decisioni riguardanti la scuola. Egli ha avuto una parte decisiva nel dare alla Scuola grigione la sua caratteristica impronta.»

Oltre all'impegno professionale, egli trovava anche il tempo di interessarsi vivamente della vita pubblica e di dare generosamente il suo valido contributo alla vita culturale e sociale grigionitaliana. Da venticinque anni era apprezzato membro del Consiglio Comunale di Roveredo, presiedeva per alcuni anni la Sezione Moesana della Pro Grigioni Italiano e faceva parte del Comitato Direttivo della stessa associazione. Membro dell'Istituto Retico di ricerche scientifiche, della Commissione cantonale per i libri di testo italiani e Vicepresidente di «Coscienza Svizzera», era entrato pochi anni fa nel Comitato della CORSI quale

representante del Consiglio di Stato grigione.

Marito e padre di famiglia premuroso ed esemplare, il caro Defunto lascia nei suoi dilette congiunti l'incancellabile ricordo di una vita affettiva e di famiglia nobilmente e cristianamente vissuta, l'esempio luminoso e grande di generosità, fede ed elette virtù.

I funerali del caro «Dado», svoltisi imponenti nel pomeriggio di domenica 10 ottobre a Roveredo, sono stati una chiara dimostrazione di quanto il caro Scomparso fosse amato e stimato. Nella chiesa parrocchiale di San Giulio, stipata fino all'ultimo ordine di posti, hanno degnamente commemorata la nobile figura dello Scomparso il parroco del luogo Monsignor Riccardo Ludwa, il Consigliere di Stato On. Otto Largiadèr, il Presidente della Pro Grigioni Italiano Mo. Guido Cramer, il rappresentante della CORSI Ispettor Orfeo Bernasconi, il Sindaco di Lostallo On. Ferrante Albertini ed il Presidente della Conferenza Magistrale di Mesolcina e Calanca Mo. Donato Salvi, anche a nome dei colleghi di Bregaglia e Poschiavo.

Elevando per l'anima nobile e buona del caro «Dado» la prece del cristiano suffragio, rinnoviamo alla Vedova Signora Antonietta nata Schenardi, ai figli Dott. Mario e M.a Tea, ai fratelli Marco e Luigi con le rispettive famiglie, ai suoceri ed ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze cristiane. P. S.

---

## † Edoardo Francioli

Am frühen Nachmittag des 8. Oktobers 1982 erreichte uns die Nachricht vom Hinschied unseres Kollegen Edoardo Francioli. Für uns kam sie allerdings nicht unerwartet. Wir wussten schon seit Wochen, wie es um seine Gesund-

heit stand. Seine lange und schwere Leidenszeit ging uns allen sehr nahe. Trotzdem schöpften wir immer wieder Hoffnung auf eine Genesung, wenn bei ihm für einige Tage eine Besserung eintrat. Umso mehr fühlten wir uns dann betroffen, wenn unsere Befürchtungen durch anderslautende Berichte wieder-